GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 25 GENNAIO — NUM. 19

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo l'estrazione a sorte degli Uffizi, il Presidente rese conto del ricevimento fatto dalle LL. MM. il Re e la Regina alla Deputazione che si recò al Quirinale a presentare gli auguri e gli omaggi del Senato il primo giorno dell'anno, e, attesa l'assenza del Ministro della Marina, si rinviò all'indomani la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno per l'avanzamento del personale della R. Marina militare.

Camera dei Deputati

Ieri la Camera riprese i suoi lavori. Il Presidente diede ragguaglio dell'accoglienza fatta dalle LL. MM. il Re e la Regina alla Deputazione che si recò a complirle a capo d'anno; fece commemorazione dei senatori Arrivabene, Araldi-Erizzo e Macchi, morti durante le scorse ferie; e annunziò interrogazioni: del deputato Massari al Ministro degli Affari Esteri sulle condizioni della colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti; sui negoziati relativi all'arbitrato europeo per la vertenza turco-ellenica; al Presidente del Consiglio sul recente mutamento nel Ministero della Pubblica Istruzione; al Ministro della Marineria sulla navigazione del *Duilio*: del deputato Luigi Fazio al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla costruzione di alcune strade della provincia di Cosenza. Annunziò pure una domanda del deputato Maldini al Ministro della Marineria per la comunicazione di alcuni documenti relativi alla navigazione del *Duilio* dalla Spezia a Gaeta.

Il Ministro dell'Interno partecipò poi alla Camera la nomina dell'onorevole Baccelli a Ministro dell'Istruzione Pubblica in surrogazione dell'onorevole De Sanctis.

Furono presentati i due seguenti disegni di legge:

Proroga degli effetti della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto;

Convalidazione di un decreto di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1880.

Standosi quindi per passare alla discussione dei disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno, si domandò di verificare se la Camera era in numero, e risultò che non lo era.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Acquaviva, Adamoli, Agostinelli, Alario, Alvisi, Antonibon, Aporti, Arcieri, Arese, Argenti, Avati.

Bajocco, Ballanti, Barazzuoli, Bardoscia, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Basetti Atanasio, Basetti Giov. Lorenzo, Bassi, Basso, Basteris, Berardi Tiberio, Berti Ferdinando, Berti Ludovico, Biancheri, Bianchi, Billi, Bizzozero, Bonoris, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Borrelli Davide, Bortolucci, Botta, Branca, Buonavoglia.

Cafici, Cagnola Francesco, Cagnola Giovanni, Cairoli, Calciati, Camici, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Cauzi, Capilongo, Capo, Capozzi, Carancini, Carcani, Cardarelli, Carrelli, Cavallini, Ceci, Celesia, Cerulli, Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Chimirri, Chinaglia, Ciardi, Cocco-Ortu, Cocozza, Colaianni, Colesanti, Comin, Compans, Coppino, Cordova, Correale, Correnti, Corsini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Curioni, Cutillo.

Damiani, D'Arco, Davico, De Bassecourt, De Blasio Luigi, De Cesaris, De Cristofaro, De Dominicis, Del Giudice, Dell'Angelo, Della Cananea, Della Croce, Della Rocca, Della Somaglia, Delle Favare, Del Zio, De Renzis, De Riseis, De Rolland, De Sanctis, De Vitt, De Zerbi, Di Balme, Di Belmonte, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Gaeta, Di Lenna, Di Pisa, D'Ippolito, Di Revel, Di San Giuseppe, Di Santa Croce, Di Sant'Onofrio, Di Santa Elisabetta, Di Villadorata, Doglioni, Donati.

Emo Capodilista, Ercolani.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Faina Eugenio, Faina Zeffirino, Falco, Falconi, Fano, Fara, Faranda, Farina L. Emanuele, Farina Nicola, Farinola, Favale, Fazio Luigi, Ferrari Carlo, Ferrari Luigi, Ferraris, Ferrati, Filì Astolfone, Filopanti, Finzi, Florena, Folcieri, Foppoli, Fornaciari, Fortunato, Francica, Frescot, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Genala, Genin, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giera, Giovannini, Glisenti, Goggi, Golia, Gorio, Gorla, Grassi, Greco, Grimaldi, Guala, Guevara Suardo.

Imperatrice, Incagnoli, Indelicato, Isolani.

Lacapra, Lacava, Lagasi, Lanza, La Russa, Leardi, Libetta, Lioy Giuseppe, Lioy Paolo, Lolli, Lovito, Lualdi, Lucca, Luc-

chini Giovanni, Luchini Odoardo, Lugli, Lunghini, Luscia, Luzzatti.

Macry, Mameli, Marchiori, Marolda-Petilli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martini Ferdinando, Martini Giovanni Battista, Martinotti, Marzi, Marzotto, Mascilli, Massa, Mattei, Mazzarella, Mazziotti, Meardi, Mellerio, Menichini, Miceli, Milon, Minucci, Mocenni, Mordini, Morelli, Mori, Mosca, Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Nervo, Nicastro.

Omodei, Orilia.

Pace, Pacelli, Panzera, Papadopoli Nicola, Parisi-Parisi, Parpaglia, Paternostro, Patrizii, Pavoncelli, Pedroni, Pellegrini, Pellegrino, Pepe, Pericoli, Petruccelli, Picardi, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Podestà, Polti, Polvero, Pulcrano.

Raffaele, Riberi Antonio, Riberi Spirito, Ricci, Riola, Riolo, Robecchi, Boberti, Romanin-Iacur, Romano Gian Domenico, Romano Giuseppe, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ruggiero.

Sacchetti, Salaris, Salemi Oddo, Saluzzo, Sambiase, Sandonnini, Sanguineti G. Ant., San Martino, Sciacca della Scala, Secondi, Serafini, Serazzi, Serra Tito, Serra Vittorio, Siccardi, Simeoni, Simoni, Sole, Sonnino Giorgio, Soro Pirino, Sorrentino, Spantigati, Sperino, Sprovieri.

Taiani, Tedeschi, Tenani, Tenerelli, Tortorici, Tranfo, Trevisani, Trinchera, Tummiuelli-Conti.

Ungaro.

Varè, Vastarini-Cresi, Vayra, Villa, Villani, Visocchi, Vollaro.

Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

***Il Num.* MMDCCLXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Casabona (Catanzaro) in data 29 giugno e 19 ottobre 1879, colle quali si è domandato di invertire una parte del capitale di quel Monte frumentario, cioè ettolitri 536 89 di grano del presunto valore di lire 11,000 per la fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore degli agricoltori poveri del comune medesimo;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione di ettolitri 536 89 di grano sul capitale del Monte frumentario di Casabona per la istituzione di una Cassa di prestanze agrarie, la quale viene eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per* 20 *posti di alunno negli Archivi di Stato.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 20 alunni nel personale di prima categoria degli Archivi di Stato, giusta le norme stabilite nel R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Questi alunni saranno addetti, due a ciascuno degli Archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ed uno a ciascuno degli Archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sottoarchivisti, coll'annuo stipendio di L. 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo, e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate, non più tardi del 10 p. v. febbraio, alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovasi l'Archivio, al quale i concorrenti dichiareranno nelle domande stesse di voler essere addetti, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

4° Attestato d'immunità penale, rilasciato dalla Procura del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il comune nativo del concorrente;

5° Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esiga, ha soddisfatto l'obbligo della leva militare;

6° Diploma originale della conseguita licenza liceale;

7° Certificato medico da cui risulti la buona fisica costituzione del concorrente.

Tanto l'istanza quanto i documenti postivi a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

L'esame sarà dato nelle sedi delle rispettive Soprintendenze degli Archivi, avanti l'apposita Commissione, e consterà di due prove, l'una scritta, l'altra orale.

La prova scritta, ripartita in due giorni, durerà non più di sei ore per giorno; quella orale avrà luogo in un giorno e non durerà oltre un'ora per ciascun concorrente.

Il programma, prescritto dal R. decreto 27 maggio 1875 anzicitato, è il seguente:

Esame scritto.

Narrazione in lingua italiana di un avvenimento storico;

Traduzione in lingua latina di un brano di scrittura classica italiana;

Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica spagnuola per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Napoli, Cagliari e Palermo; tedesca per gli aspiranti all'alunnato negli Archivi di Milano, Brescia e Mantova; francese per gli aspiranti all'alunnato in tutti gli altri Archivi.

Esame orale.

Storia politica, civile, letteraria, artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero Romano sino a noi;

Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale.

È in facoltà degli aspiranti di dar saggio della cognizione di altra lingua straniera oltre quella prescritta; ed è inteso che, a parità di voti nelle altre materie, ciò darà loro titolo di preferenza sugli altri concorrenti che tale saggio non abbiano dato.

I temi dell'esame scritto saranno spediti dal Ministero ai pre-

sidenti delle singole Commissioni esaminatrici, entro piego sigillato, che verrà aperto davanti i concorrenti.

Non è permesso a questi, durante l'esame, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare fra loro o con estranei. Hanno stretto obbligo, durante l'esperimento, di osservare le prescrizioni previamente annunziate dal presidente della Commissione nel fine di mantenere l'ordine più perfetto nella sala, e di tutelare la regolarità delle operazioni d'esame.

Dato a Roma, il 31 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato in data 21 dicembre 1880, si rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti d'istruzione, che il tempo utile per gli arruolamenti volontari già limitato al solo mese di gennaio volgente è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo.

Roma, 23 gennaio 1881.

Il Ministro: B. MILON.

(*Sono pregati gli altri giornali di ripetere il presente avviso*).

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti a tali ammissioni sono:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono generali e speciali e volgeranno sulle seguenti materie:

a) *Esame generale* — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia;

b) *Esame speciale* — Trigonometria rettilinea — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli esami generali cominceranno il 15 febbraio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami speciali incominceranno nelle stesse Sedi nei primi giorni di aprile 1881.

Per essere ammessi agli esami speciali occorre però che i candidati abbiano negli esami generali riportato nelle matematiche il punto 14/20.

Quelli che non avessero riportato il detto punto o che non venissero approvati negli esami speciali potranno, se lo vogliano, entrare alla Scuola militare al corso che avrà avuto principio il 16 marzo 1881, qualora si trovino di avere alla detta data l'età di 16 anni e 6 mesi.

In contrario saranno tenuti presenti per la successiva ammissione alla Scuola, che avrà luogo il 1° dicembre 1881.

L'agevolezza di ammettere alla Scuola militare senza esami i giovani provenienti dai Licei ed Istituti tecnici governativi o pareggiati non riguarda in alcun modo gli aspiranti all'ammissione dell'Accademia, i quali debbono dare tutti gli esami richiesti.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è di lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate non più tardi del 1° febbraio 1881 ai comandanti dei Distretti militari.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento — (Mod. num. 69 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1880	256	1573	45	14	782,373 69	957,396 85
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	2392	7466	56	41	4,879,976 49	5,927,719 47
Nell'anno in corso	2648	9040	01	55	5,662,350 18	6,885,116 32
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre 1880 .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82

Roma, addì 21 gennaio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° febbraio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio succursale di 1ª classe in Roma. Il medesimo assumerà la denominazione di *Succursale* n. 9, sarà situato presso Piazza Barberini e precisamente in via Sistina, n. 147 e rimarrà aperto al pubblico dalle 8 del mattino alle 9 30 di sera.

Con la stessa data verranno pure aperti i seguenti nuovi Uffici postali di 2ª classe:

Barrea, in provincia di Aquila;
Castelpetroso, in provincia di Campobasso;
Marina di Patti, in provincia di Messina;
Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro;
Montrone, in provincia di Bari;
San Lorenzo Nuovo, in provincia di Roma;
Sassano, in provincia di Salerno;
Sette Cannoli (Palermo), in provincia di Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ha segnalato un articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* sulla controversia greco-turca. Il diario russo deplora la pubblicazione di documenti diplomatici e particolarmente della nota francese del 24 dicembre, perchè lungi dal giovare nuoce immensamente all'opera cui si dedicano con eguale disinteresse tutte le potenze, quella cioè di trovare il modo di accomodare la Grecia e la Turchia.

" La circolare del 24 dicembre, dice il foglio di Pietroburgo, sembra destinata ad agire sulla Grecia per determinarla a fare delle concessioni ragionevoli alla pace generale, e si comprende che il linguaggio da tenersi ad Atene a questo scopo deve avere un certo vigore. Ma colla pubblicità che si dà a questa insistenza non si corre il pericolo di incoraggiare altrettanto la resistenza della Porta e di rendere più difficile un accomodamento che presuppone delle reciproche concessioni? Non si ha forse l'aria di sollevare la pubblica opinione, che è avida di pace, contro una delle parti in causa, come se essa avesse tutti i torti?

" Eppure è certo che le potenze fanno degli sforzi non meno energici presso il governo ottomano per indurlo a fare delle concessioni tali da permettere al governo del re Giorgio di ottenere dalla Camera e dal paese un *bill* d'indennità per la transazione che si cerca e per i sacrifizi che questo paese si è imposto, non certo senza un'apparenza di ragione, perocchè è atto poco riverente verso l'Europa di venire ora a proclamare che le sue risoluzioni non ebbero mai un valor pratico, ed è poi particolarmente atto di poca savviezza quello di attendere all'opera di mediazione coll'aiuto di simili enunciazioni.... pubbliche.

" Epperò diciamo che pubblicazioni siffatte, necessariamente incomplete, sono più deplorevoli che utili dal punto di vista della causa che tutte le potenze patrocinano con eguale zelo e sincerità.... „

Scrivono per telegrafo da Berlino, 22 gennaio, all'*Agenzia Havas*, che quasi tutte le potenze hanno accettato, in massima, la proposta turca di aprire a Costantinopoli dei nuovi negoziati sulla questione greca.

"-Quando tutte le potenze avranno inviato la loro adesione, aggiunge il telegramma, si cercherà di intendersi sulla procedura da seguirsi. È probabile che si comincerà dal do-

mandare alla Porta il limite estremo delle concessioni che essa può fare alla Grecia, ma questa questione non è stata ancora intavolata.

« Il dispaccio dello *Standard*, che parla di un accordo tra la Germania e la Francia nella questione greca, è inesatto. Tutte le potenze cercano di concerto una soluzione pacifica e non v'ebbero in proposito negoziati particolari tra Berlino e Parigi. »

Il 21 corrente, alla Camera dei comuni inglese, il signor Rylands richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sugli affari del Transwaal, e propose una mozione per dichiarare che l'annessione sarebbe poco politica e poco giustificabile, e che la Camera deplorerebbe ogni atto diretto ad imporre al Transwaal la supremazia inglese, il quale con piena ragione domanda la sua indipendenza.

Il signor Gladstone difese la politica del governo. Egli disse che dopo le ultime istruzioni date al governatore del Capo, il governo inglese ha ricevuto dal presidente della Repubblica di Orange una comunicazione colla quale il presidente stesso assicurava di non credere a progetti malevoli degli olandesi, il cui unico desiderio è la pace dell'Africa australe, e di voler fare ogni sforzo per impedire l'effusione del sangue.

Il conte Kimberley, segretario di Stato per le colonie, ha fatto rispondere di avere apprezzati questi sentimenti amichevoli, e che se i Boeri si asterranno dal resistere armata mano all'autorità della regina, il governo inglese sperava di trovare un accomodamento amichevole. Il signor Gladstone conchiuse lasciando intendere di volere salva, in ogni caso, l'autorità della regina.

La mozione del signor Rylands fu respinta con 129 voti contro 33.

Telegrafano da Madrid al *Temps* che prima della presentazione del bilancio non si saprà quali siano le precise intenzioni del ministro delle finanze riguardo ai provvedimenti mercè dei quali esso intende ristabilire l'equilibrio del bilancio spagnuolo ed estinguere il debito galleggiante che ammonta a più che 145 milioni di *pesetas*.

Tuttavia, dice il corrispondente, nei circoli ministeriali si afferma che il ministro delle finanze prepari l'aumento di parecchie imposte, come i dazi di consumo ed il rimaneggiamento di diverse tasse onde ricavare dei fondi senza ricorrere alla Regìa del sale, contro cui protestano, anche nella maggioranza conservatrice, i deputati delle provincie di Gallizia, Cadice e mediterranee.

Quanto ai progetti del ministro riguardo alla riduzione delle somme annuali destinate all'ammortamento di certi debiti è necessario distinguere.

Il gabinetto non pensa di toccare all'ammortamento del 2 per 0[0, nè a quello delle obbligazioni delle ferrovie e del clero. Ma egli studia i mezzi di fare accettare dai portatori dei buoni del Tesoro, creati dopo la restaurazione, una proroga del loro ammortamento che doveva compiersi in quindici anni.

Questi buoni del Tesoro comprendono tre emissioni di 580 milioni, di 250 e di 160 milioni effettuate nel 1876, 1878 e 1879 al 6 per 0[0. Il loro servizio è garantito sulle entrate delle imposte dirette e delle dogane. Il loro ammortamento richiede più di 72 milioni di *pesetas* all'anno, che la Banca di Spagna preleva sulle imposte, delle quali essa opera l'incasso dall'epoca di queste consolidazioni del debito galleggiante.

Tra i finanzieri si sa che il Consiglio d'amministrazione di detta Banca è poco favorevole all'idea di convertire i debiti privilegiati per alleggerire il bilancio. Quindi si assicura che il ministro delle finanze sarebbe disposto a ricorrere ai servizi della Banca ispano-coloniale, la quale ha ultimamente raddoppiato il suo capitale e che prestò già 50 milioni di piastre al Tesoro cubano.

Questa Banca aiutata da un sindacato indigeno farebbe tutte le anticipazioni necessarie per aiutare il ministro nella conversione dei 945 milioni dei buoni del Tesoro, disimpegnando così in un tratto il bilancio dei 72 milioni dell'ammortamento che verrebbero ripartiti sopra 50 o 60 anni.

I portatori indigeni si mostrano generalmente favorevolissimi alla proroga dell'ammortamento, a condizione che l'interesse non venga modificato. La sola resistenza da vincere è quella della Banca di Spagna verso cui il Tesoro è debitore di tante anticipazioni e di tanti servigi da sei anni in poi.

Se il ministro induce la Banca di Spagna a vincere la sua repugnanza per la sostituzione dei buoni attuali che essa ha giudicata nocevole al credito nazionale, si avrà l'equilibrio del bilancio ed inoltre si avranno i fondi per pagare l'interesse addizionale promesso ai portatori del 3 per cento esterno al 1° gennaio 1882.

In somma, mercè della nuova graduazione dell'ammortamento, lo Stato si troverebbe liberato dal disavanzo, e, senza aver bisogno di ricorrere ad aumenti di imposte, esso avrebbe adempiute le sue promesse.

Allora, secondo le parole del ministro delle finanze medesimo, il governo sarebbe in grado di accogliere nel 1882 quel qualunque progetto di conversione o di sistemazione definitiva del debito per cui fossero conciliati gli interessi dei portatori e quelli del Tesoro.

L'*Agenzia russa* annunzia che le trattative tra la Russia e la China, a proposito del territorio contestato di Kuldja, furono condotte felicemente a termine. Il marchese di Tseng, ambasciatore straordinario del celeste impero, ha già comunicata al gabinetto di Pietroburgo l'adesione del suo governo al progetto concordato a Pietroburgo, ed ora non resta altro che di convertire il progetto in un trattato formale.

Leggiamo in un foglio del Giappone che i commissari giapponesi, mandati all'estero allo scopo della revisione dei trattati, ritorneranno in breve con ampi poteri per realizzare questo progetto da tanto tempo accarezzato, benchè sia arrivato un telegramma colla notizia che il ministro inglese, sir Harry Parkes, non arriverà al Giappone che fra alcuni mesi. Lo stesso foglio dice che uno dei Sangi ha proposto di rinforzare la flotta giapponese, e che questa proposizione venne presa in considerazione. Leggesi in un altro foglio che il generale Oyama fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario — ma non dice presso quale potenza. — Il signor Hanabusa, ministro per la Corea, era per par-

tire per la sua destinazione, e dicevasi che abbia delle istruzioni di usare la sua influenza contro le pretese della Russia.

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha da Buenos-Ayres che prima della presa di Lima l'esercito chileno ha attaccato i peruviani presso Miraflores. Il presidente peruviano si salvò colla fuga; un suo fratello ed il ministro della guerra furono fatti prigionieri.

I peruviani che presero parte alla battaglia furono 25 mila, sebbene avessero già perduto, nella battaglia presso Chorillos, 700 morti e 2000 prigionieri. Le perdite dei chileni sono egualmente grandi.

I chileni occuparono senza nuove lotte la città di Lima, il 17 corrente. Il corpo diplomatico di Lima, sollecito di ottenere un armistizio, domanda che sia rispettato il presidente Pierola.

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Reggio-Catanzaro, 22 gennaio.

I Sovrani d'Italia hanno lasciato la Sicilia, e ancora risuona e gli accompagna l'eco del plauso immenso che da tutta l'isola si levò spontaneo, cordialissimo sui Loro passi, e col plauso il coro di benedizioni dei poveretti cui la munificenza Sovrana fu con mano generosa larga di soccorso.

Questa visita della Real Famiglia alla bella e incantevole isola lascia dietro di sè una luminosa e incancellabile traccia; essa resterà per gli Augusti Sovrani graditissima testimonianza e memoria dell'affetto e del profondo sentimento di devozione verso Loro, verso la gloriosa Dinastia di queste popolazioni, testimonianza che dappertutto e a tutti le LL. MM. si compiacquero di rendere ed esprimere con parole che suggeriva il cuore, allo spettacolo commovente di sì grandi e schiette dimostrazioni; ma questa visita riuscirà in pari tempo a vero e durevole benefizio della Sicilia, poichè avrà valso all'isola il vantaggio d'essere viemeglio conosciuta e giudicata, nell'indole aperta, generosa, nella operosità dei suoi abitanti, nella feracità e vaghezza del suo suolo.

Allorchè si vedono città come Palermo, Catania, Messina, in pochi lustri trasformate così da entrare nel novero delle più belle ed eleganti d'Italia, dotate d'ogni migliore e più utile istituzione, intese con alacre opera ad avvantaggiarsi di ogni progresso, d'ogni nuovo portato della civiltà; e si vede a quest'opera rispondere reale e pronto il progresso nelle industrie, ne' commerci, nella produzione agraria, nella istruzione ed educazione popolare, allorchè queste cose si veggono anche col rapido sguardo del visitatore che il tempo sospinge, si indovina attraverso al prisma sfolgoreggiante delle feste, il grande avvenire che, specialmente sotto il rapporto economico, ha quest'isola ricca di tanti doni, di tanta potenza produttiva.

Ed ora le LL. MM. e i Reali Principi avviati per la regione calabrese, attendono nuove ovazioni, e prove novelle e non meno gradite di affetto e devozione.

Reggio, dimenticando i dolori del recente infortunio, ed anche le autorevoli sollecitazioni perchè risparmiasse ogni spesa, accoglie festosamente i Sovrani: la popolazione, accresciuta da quelle dei circostanti paesi, applaude lungamente al Loro ingresso, e con luminarie e passeggiata colle fiaccole fra i concenti delle bande musicali fino a tarda ora, acclama ai Sovrani. Le LL. MM. ricevono nel Palazzo della Prefettura le autorità, le Associazioni, i sindaci dei comuni della provincia; il vescovo all'arrivo dei Sovrani trovasi alla Prefettura ad ossequiarli; dappertutto il Clero si associa alla esultanza della popolazione.

La pioggia impedisce l'accendimento dei fuochi di artifizio.

L'indomani, 21, le LL. MM. coi Principi e il seguito partono da Reggio alle ore 9 del mattino diretti a Catanzaro, ove dopo varie fermate alle stazioni intermedie giungono verso le tre pomeridiane. Tutte le autorità sono alla stazione a riceverli. Saliti nelle carrozze giunsero alla città seguiti da lungo corteo di cittadini venuti a loro incontro; malgrado il tempo burrascoso, e il vento e la pioggia, tutta la popolazione affollavasi sul passaggio dei Sovrani, ed era ai balconi salutando con lunghi evviva, e applausi, e fiori, il Loro arrivo. L'accoglienza fu splendida, entusiastica. Le LL. MM. chiamate dalle acclamazioni della folla, che in bell'ordine sfilava dinanzi al palazzo della Prefettura, ove presero dimora, uscirono al balcone ringraziando per tanta cordiale dimostrazione.

Monsignor arcivescovo ricevette i Sovrani al loro ingresso nel Palazzo.

22 Gennaio.

La pioggia non ristà un istante; l'inaugurazione del giardino pubblico, cui dovevano intervenire le LL. MM. non potè aver luogo.

S. M. il Re con S. A. R. il Duca d'Aosta recaronsi tuttavia a visitare il Museo ed il Comizio agrario. Poi ricevettero i senatori, i deputati della provincia, le autorità, i sindaci ed i presidi delle Associazioni popolari.

La sera recaronsi allo spettacolo di gala al teatro, ove furono ricevuti con imponente dimostrazione; per ben tre volte i Sovrani sorsero in piedi a ringraziare; al Loro uscire dal teatro, dopo il secondo atto, sono salutati da nuove fragorose acclamazioni, alle quali fece eco la popolazione sul Loro passaggio, fino alla Prefettura.

Le LL. MM. partiranno per Cosenza domani alle ore otto. S. A. R. il Principe di Napoli proseguirà per Napoli, ove attenderà l'arrivo dei Sovrani. Durante il passaggio dello stretto di Messina, il Principe fu colto da lieve infreddatura, che il clima rigido delle Calabrie, in parte coperte dalla neve, e l'imperversare del cattivo tempo, avrebbero potuto rendere più grave. S. A. R. parte accompagnato da S. E. il generale De Sonnaz.

Nel *Tempo* di Palermo del 22 si legge:

Il prefetto ha ricevuto il seguente telegramma, che ha comunicato al sindaco colla lettera che segue:

« Le LL. MM. conserveranno ognora carissima memoria della visita fatta a codesta provincia, che confermava così vivamente sua antica e affettuosa devozione Dinastia di Savoia. Augusti Sovrani intesero con sentita soddisfazione perfetto ristabilimento feriti gradinata Santa Caterina e la ringraziano della notizia.

« *Ministro*: VISONE. »

Ecco la lettera del prefetto al sindaco:

« La visita degli Augusti Sovrani alla città di Palermo ebbe, per la unanimità delle manifestazioni di affetto alla Monarchia nazionale e per l'ammirabile contegno della popolazione un grande significato.

« La memoria di questi giorni di festa rimarrà sempre impressa nel cuore di quanti vi ebbero parte e sarà tramandata ai posteri come una data gloriosa.

« Io credo perciò che i documenti che si riferiscono al memorabile avvenimento saranno conservati con particolare cura negli archivi municipali.

« Fra questi documenti a me pare che debba annoverarsi il telegramma che ricevetti ieri sera in data di Reggio di Calabria da S. E. il Ministro della Real Casa.

« Voglia gradire, onorevolissimo signor sindaco, la conferma della mia più distinta considerazione. »

Dal comm. G. Cianciafara, sindaco di Messina, venne pubblicato il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI MESSINA.

Concittadini! — La nostra città ha compito il suo dovere verso i Reali di Savoia; e che sia stato compito, lo sappiamo indubbiamente dalle Auguste parole che, salpando la pirocorazzata *Roma* dal nostro porto, mi furono indirizzate da S. M. il Re:

« Una sola cosa ci rincresce in questo momento, ed è quella di « doverci allontanare da Messina. »

Quali che fossero stati i provvedimenti del municipio in questa memorabile ricorrenza, nulla avrebbe raggiunto il suo scopo se le virtù di questa popolazione temperata e patriottica non avessero impresso il loro solenne suggello di amore e di dignità.

A nome di questa Giunta porgo adunque pubbliche grazie a tutti i cittadini, ai funzionari, alle Associazioni, Istituti e Commissioni, a tutti coloro infine che per qualsiasi titolo o cagione hanno concorso in questa grande e concorde dimostrazione, la quale sommamente onora la città di cui è per me ventura esserne il rappresentante.

Dalla sede municipale, 21 gennaio 1881.

Il sindaco: Comm. G. Cianciafara.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 24. — S. A. il Principe di Napoli è arrivato stanotte alle ore 2.

Venezia, 24. — I giornali ricevono da Caposile la conferma che una barca soverchiamente carica, transitando il fiume, si è capovolta. Di 80 persone che questa barca trasportava, 51 furono salvate e 29 si affogarono.

Vienna, 24. — Il cardinale Kutschker, arcivescovo di Vienna, ebbe un attacco di apoplessia. Il suo stato è grave.

Parigi, 24. — Una corrispondenza di Napoli, pubblicata dall'*Agenzia Havas*, dimostra che l'agitazione della stampa per la questione tunisina è puramente superficiale, e non altera i rapporti assai amichevoli dei due gabinetti, nè l'amicizia reciproca dei due popoli.

Londra, 24. — Lo *Standard* dice che il re di Grecia invitò iersera la Legazione turca a pranzo.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Notizie dell'Albania dicono che la Lega albanese ha l'intenzione di domandare l'autonomia amministrativa, e, in caso di un rifiuto, di trattare colla Grecia. »

Il *Times* dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle potenze; soggiunge che l'Inghilterra non ricuserà di prestare i suoi buoni uffici, ma che essa non vuole aver alcuna responsabilità della guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che sarà la prima a far versare il sangue. Se la Grecia agisce da sola, non dovrà lamentarsi se sarà abbandonata alle sole sue forze. La Grecia può domandare una mediazione e nulla di più. L'attuale situazione non permette all'Inghilterra di impegnarsi più di quello che lo è attualmente.

Cosenza, 24. — Il tempo migliorato permise iersera l'illuminazione. I Sovrani affacciaronsi al balcone a salutare la popolazione acclamante.

Oggi ebbe luogo il ricevimento ufficiale, che incominciò a mezzodì e terminò alle ore quattro. Tutti i sindaci della provincia, malgrado le difficoltà delle comunicazioni, intervennero al ricevimento.

S. M. il Re e S. A. il Duca d'Aosta recaronsi a visitare il Duomo e quindi il monumento ai fratelli Bandiera, scortati da un'eletta cittadinanza a cavallo.

S. M. la Regina ricevette le signore che le avevano offerto il mazzo di fiori alla stazione, e le rappresentanze delle scuole femminili.

Oggi vi sarà il pranzo di gala, di oltre settanta coperti, al quale sono invitate le principali autorità e alcune signore.

Domattina alle ore 8 30 i Sovrani partiranno per Potenza.

Barcellona, 24. — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata e dal Brasile, diretto per Genova.

Belgrado, 24. — Il ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

La Scupcina riconosce il diritto di tutti i deputati d'interpellare il governo.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado:

« Il governo nominò il colonnello Zdravkovic rappresentante della Serbia nella conferenza sulla questione delle ferrovie che si terrà in Vienna verso la metà di febbraio. »

Cosenza, 24. — Stasera ebbe luogo una bellissima festa con fuochi artificiali, illuminazione e fiaccolata. I sovrani acclamati, presentaronsi due volte al balcone.

Venezia, 24. — I giornali della sera pubblicano alcuni particolari sul disastro di Caposile. Le persone, che transitavano il Sile, accompagnavano un sacerdote che portava processionalmente il viatico. Esse vollero montare sulla barca, sebbene i barcaiuoli si opponessero al soverchio peso.

Temesi che il numero delle vittime sorpassi la trentina.

I barcaiuoli furono arrestati.

Stamane recossi a Caposile l'autorità giudiziaria.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Forster sviluppa il progetto tendente a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda. Egli, in mezzo a frequenti applausi, domanda che si autorizzi il viceré d'Irlanda ad arrestare e tenere in prigione tutti coloro che sono sospetti di tradimento o di altri crimini nei distretti dichiarati in istato di disordine.

La sala della seduta è affollata.

Il governo domanda che questo progetto sia dichiarato di urgenza.

Parigi, 24. — *Seduta della Camera.* — Leggesi una lettera di Dugué de la Fauçonnerie, deputato bonapartista, il quale dà la sua dimissione da deputato, perchè non vuole associarsi più lungamente ad una politica ostile al regime proclamato dal suffragio universale, nè seguire una nuova linea di condotta contraria al mandato ricevuto dai suoi elettori.

Incominciasi quindi a discutere la legge sulla stampa.

Dublino, 24. — *Processo di Parnell e complici.* — Il giudice Fitzgerald comincia il suo discorso diretto al giurì; egli dichiara

che non havvi alcun dubbio che la Lega agraria è una organizzazione illegale, e che coloro i quali presero parte ai *meetings* tenuti sotto gli auspici della Lega commisero un atto illegale. Fitzgerald condanna vivamente alcuni discorsi pronunziati nei *meetings*, specialmente quelli di Bizzar e di Dillon.

Durante il discorso del giudice, Parnell, entrando nella sala, ricevette una ovazione.

Il giudice non fece alcuna conclusione.

Il Tribunale si è aggiornato.

Vienna, 24. — Lo stato del cardinale Kutschker ha sensibilmente peggiorato verso sera. Il cardinale perdette completamente i sensi.

Cosenza, 25. — I Sovrani uscirono dal palazzo alle ore 8 50, accompagnati alla stazione dalla cavalcata cosentina, e in mezzo alle acclamazioni dell'intera cittadinanza accorsa alla stazione. Vi erano pure le Associazioni operaie con bandiere. Il trono partì alle ore 9 10. Le LL. MM. affacciaronsi al vagone per salutare la popolazione schieratasi lungo la ferrovia.

DISTINTA *delle oblazioni raccolte in Saigon a favore dei danneggiati poveri dalle inondazioni, eruzioni dell'Etna e terremoti, trasmesse alla Commissione centrale pei sussidi, in Roma.*

Cav. A. Buzzolini, dollari 2 — B. Rover, 1 — Ph. Eugster e H. S., 5 — Behre e C^a, 10 — Sp. e C^a, 10 — Mission Espagnole, 15 — F. W. Mitchell, 5 — Compagnie Française, 5 — Lehmann, 2 — Denis frères, 5 — A. Nicolier, 1 — Banque de l'Indo-Chine, 5 — Georges Jouvet, 1 — Kien-Hong, 5 — Ban-Soon-An, 2 — Seissat, 2 — Eng-Wah, 1 — Wee-Chy-Seng, 2 — Hock-Chen, 2 — T. Kim-Chin, 2 — Seng-Kee, 4 — Hap Choon, 1 — Yap-Seng-Watt, 2 — Tong-Seng, 1 — Kong-Hong-Chang, 1 — Hong-Seng, 2 — Go-Tye-Chuan, 1 — Guan-Guan, 1 — Ban-Seng-Chan, 1 — Seng-Lee, 1 — Chip-Seng, 1 — Seng-Bee, 1 — Hap-Soon-Hing, 1 — Hock-Seng-Tye, 1 — Koon-Seng, 1 — Kong-Wah, 1 — Hong-Soon-Tye, 1 — Ghee-Seng-Chang, 5 — Hap-Soon-Ho, 1 — Teck-Seng, 1 — Eng-Soo-Hin, 2 — Baw-Hap-Chan, 1 — Soo-Teck, 1 — Seng-Ho-Lee, 3 — E. Guan, 1 — Stoe-Hap, 2 — Hap-Soon-Hin, 1 — Hoch-Watt, 2 — Hong-Seng A. Hong, 1 — Hong-Guan, 1 — Beng-Tye, 2 — Chin-Teck, 1 — Koco-Hap, 1 — Chin-Guan, 1 — Doc-Phu, 2 — Keah-Watt, 1 — Koon-Mui, 1 — Ban-Hap, 4 — Ban-Seng, 5 — Hap-Tye, 1 — Yap-Moh, 2 — Guan-Watt, 1 — Seng-Watt, 1 — Hock-Moh, 1 — Kong-Soo, 1 — Wan-Guan, 2 — Guan-Bee, 2 — Ghee-Lee, 1 — Tye-Kee-Chang, 1 — Koon-Hap, 1 — Seng-Ho, 1 — Keng-Tye, 1 — Koon-Hoe, 1 — Hock-Ghim, 1 — Luan-Hin, 1 — Seng-Moco, 1 — Tehion-Caigy, 1 — Teck-Mop, 1 — Steng-Wha Soo, 2 — Hap Stin, 1 — A. Consigliere, cap. del consigliere, 2 — W. M., 2 — A. Baccermeister, R. console, 10. — Totale, dollari 184.

Il Console di S. M. il Re d'Italia
A. BACCERMEISTER.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. goletta *Chioggia* è giunta il 23 corrente ad Assab, ove deve rimanere di stazione.

Le corazzate *Principe Amedeo, Duilio, Maria Pia* sono giunte ieri a Gaeta, provenienti da Milazzo.

Beneficenza. — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona, del 24, che nella luttuosa circostanza della morte del signor Salomone Yarak, la famiglia di questi elargì lire 500 agli Asili infantili di Ancona, lire 500 ai poveri di Ancona, lire 500 ai poveri di Corfù, lire 300 al Tempio israelitico e lire 250 al Ricovero di mendicità di Corfù.

L'istruzione dei sordo-muti. — La *Perseveranza*, del 24 corrente, scrive:

Il ministro dell'interno della Repubblica francese ha inviato a Milano due insegnanti dell'Istituto nazionale pei sordo-muti in Parigi, M. Dubranle e M. Dupont, perchè l'uno presso l'Istituto dei sordo-muti poveri e l'altro presso il R. Istituto, prendano cognizione e si impratichiscano del metodo orale puro, che è in uso e fiorisce presso le nostre scuole, e che, dietro la prova irrefragabile dei fatti, riportò l'unanime suffragio dei duecento maestri di tali infelici nel Congresso internazionale che si tenne in questa città il prossimo passato settembre. Lieti di dare un tale annunzio ai nostri concittadini, noi non possiamo che augurare ai degni ospiti e a tutti i loro rispettabili colleghi di riportare dalla nostra patria a tutti i disgraziati loro allievi, privi d'udito e di favella, il dolce conforto di aprire le labbra ed il cuore ai gaudi della comunicazione sociale colla viva parola.

Esperimenti micro-telefonici. — L'egregio astronomo padre F. Denza scrive in data del 20 corrente da Moncalieri:

Essendomi pel primo occupato in Italia di esperimenti telefonici sulle linee telegrafiche, venni ne' giorni passati invitato ad istituire alcuni esperimenti col micro-telefono di Ader, costrutto da Breguet a Parigi, su di una qualche linea telegrafica.

Scelsi a tal uopo la linea telegrafica della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, la quale è in buone condizioni, ed ha una sufficiente lunghezza di 32 chilometri. La benemerita Direzione della ferrovia medesima, come altre volte, così anche questa mi fu larga di appoggio e di cortesia, per modo che i progettati esperimenti si poterono istituire la sera di domenica 16 corrente tra le due stazioni di Torino e di Lanzo.

Nella prima stazione si trovava l'ottico Felice Bardelli, a cui appartengono i micro-telefoni, con altre egregie persone; nella seconda era io col signor Giuseppe Vergnano, che già mi aveva assistito nei primi esperimenti telefonici. I signori capi e gli impiegati delle due suddette stazioni ci prestarono valido aiuto.

Gli esperimenti durarono dalle 8 e mezzo alle 11 di sera.

Nel primo periodo di esperimento i suoni e la voce si sentivano chiari e distinti, ma non come si sarebbe voluto da' nuovi istrumenti. Causa di ciò dovette essere qualche alterazione del circuito lungo la linea, forse in qualche stazione intermedia, secondochè risultava eziandio da' segnali del telegrafo Morse, che venivano deboli ed interrotti nelle due stazioni.

Ma nel secondo periodo le cose cangiarono interamente, e si mostrò in tutta la sua chiarezza la superiorità dei nuovi apparati sugli antichi telefoni Bell. La voce era non solo distinta e chiarissima, ma giungeva intensa per modo che il suono si sentiva per tutta la stanza in cui noi ci trovavamo a Lanzo. La conversazione addivenne animatissima, come se i due interlocutori si trovassero nel luogo medesimo; pel canto non faceva bisogno tenere i telefoni all'orecchio; il sibilo e persino il respiro giungevano al nostro orecchio rinforzati non poco.

Tralascio tutte le altre circostanze che andarono congiunte allo esperimento, e ricorderò solamente che le correnti indotte, cagionate dai fili telegrafici della linea Torino-Milano, che attraversa quella di Lanzo, si sentivano nettamente nei micro-telefoni allorchè si faceva silenzio; ma erano invece occultate del tutto dalla voce allorchè si parlava, e non opponevano ostacolo di sorta.

Insomma gli esperimenti micro-telefonici da noi fatti, e che, per quanto è a mia notizia, sono i primi di questo genere in Italia, riescirono di piena nostra soddisfazione e fecero sorgere in noi il desiderio che questo mezzo comodo e facile di comunicazione

venga pur una volta adottato nelle nostre città, come lo è già da tempo altrove in Europa ed in America. Ormai è messo fuor di dubbio che per le comunicazioni a non lunghe distanze il teleono può prestare lo stesso servizio che il *tramway* per la locomozione.

Il carbon fossile inglese. — Le 3877 miniere di carbon fossile del Regno Unito hanno prodotto nel 1879 134,008,228 tonnellate di combustibile. Sopra questa quantità 10,058,511 tonnellate sono state impiegate a Londra, e 16,442,296 esportate.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 4 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli istituti di credito ed industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Toscana di Credito: Relazione sull'andamento del Consorzio e dei sei Istituti di emissione — La situazione del Tesoro al 31 dicembre — L'abolizione del corso forzoso — La Cassa pensioni — Il dividendo della Banca Nazionale — La domanda di credito fondiario della Cassa di risparmio di Genova — I biglietti consorziali — Nuovo prestito della provincia di Cagliari 1881 — Comitato dell'Associazione delle Banche popolari — La liquidazione dei debiti di Firenze — La consegna dei nuovi fogli di cedole pel prestito pontificio 1860-64.

Parte ferroviaria — Ferrovie venete — Nuova tariffa speciale a piccola velocità — Modificazione al regolamento delle tariffe ferroviarie — Opere ferroviarie autorizzate a tutto il 15 gennaio — Costruzioni ferroviarie agli Stati Uniti.

Parte commerciale — Rassegna settimanale dei mercati — Magazzini generali di Torino — Spedizione ed esplorazione commerciale alla Cirenaica — Definizione di castelli di orologi nei rispetti daziari — Trattamento daziario dei tappeti vellutati — Dichiarazioni per merci estere non ancora visitate — Modificazioni daziarie in Russia.

Nostre corrispondenze da Palermo, Londra e Vienna.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Ferrovia Milano-Como-Casale Monferrato — Ferrovia Mantova-Cremona — Società anonima Briantea — Ferrovia Torreberetti — Gravellona — Consorzio di navigazione in Frassineto Po — Città di Bari 1868 — Annunzi e Borse.

NB. Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbonamento annuo è di lire 5 invece di lire 10.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Apollo. *Faust*, di Gounod — Sala Dante. *Concerto Sgambati.*

Le sorti del nostro massimo teatro, compromesse dall'insuccesso del *Poliuto* e del ballo *Eblys*, si sono rialzate col *Faust*, andato in scena sabato. Molti vorrebbero che la cospicua dote dal comune pagata all'impresa servisse a farci udire opere nuove, o almeno alla riproduzione dei lavori meno noti; è questo un giusto desiderio che, a tutela dei grandi interessi dell'arte, dovrebbe essere soddisfatto. Io sono francamente partigiano del tentare e ritentare sempre il nuovo; il repertorio italiano sarebbe ben misera cosa se gli impresari di ogni tempo avessero avuto paura delle novità. Se una cosa, in fatto di teatri, si deve rimpiangere è certamente l'uso delle antiche imprese — compreso Iacovacci cui la fortuna diede d'essere impresario ai bei tempi di gloria del teatro lirico italiano — l'uso, dicevamo, di far scrivere espressamente per ogni stagione opere nuove dai maestri più favorevolmente noti. Consultando la storia del teatro, noi troviamo che non tutte le opere nuove riescivano, che alcune volte l'opera nuova era causa di rovina di tutta la stagione, ma fra le tante vi erano le buone, e fra queste i capolavori. Se nessuno avesse spinto Rossini, Donizetti, Bellini, Pacini e tanti altri a scrivere probabilmente la storia registrerebbe oggi cinquanta insuccessi di meno, ma non registrerebbe neanche tanti successi, nè avremmo tanti capolavori. Lo so io pure che la mancanza di iniziativa di qualche impresario non arresta la produzione; in un prossimo articolo parlerò delle opere nuove rappresentate nel 1880, e sarà allora il momento di discorrere di questa produzione; intanto noto che le opere nuove vengono alla luce più frequentemente in provincia, lontano dai grandi centri, dove troverebbero una società capace di giudicarle; vengono alla luce perchè così vogliono autori o editori — più spesso per ragioni di ambizione personale, per sfogo di vanità, che perchè cercate dagli impresari o desiderate dal pubblico, e sono poste in scena con mezzi limitati, frequentemente con interpreti incapaci di farle comprendere.

Se alcune rare volte l'opera nuova è data in una grande città, questa è Torino, o Milano, non è Roma.

Ora io do ragione a coloro che vorrebbero vedere l'Apollo alla testa del movimento artistico, e fanno voti perchè qui sieno poste in scena, come usava per il passato, opere nuove di maestri noti e valenti.

Non sono molti quelli che ispirano fiducia al pubblico, ma questi a ragione si chiede: se Boito, Ponchielli, Marchetti, Anteri-Manzocchi, Coronaro, Catalani ed altri, che hanno dato buone prove del loro talento come compositori di opere, ed ottennero successi, seppero conquistarsi l'approvazione della critica ed il favore degli editori, perchè non vengono invitati a scrivere per l'Apollo?

Il primo teatro della capitale dovrebbe essere la meta dei migliori; invece quando non si è trattato di riproduzioni, non abbiamo, da parecchi anni, avuto nessuna novità importante.

L'impresa invece che slanciarsi nell'ignoto, preferisce ritornare sempre alle opere più conosciute; il successo le dà ragione, e, quando si tratta di opere veramente importanti e che si riodono sempre con piacere, come l'*Aïda* ed il *Faust*, non si può farle un rimprovero se concilia il proprio interesse col gusto del pubblico. Solo si vorrebbe che la riproduzione di opere così note, come il *Faust* e l'*Aïda*, non fosse la principale e forse la sola attrattiva della stagione teatrale di quest'anno. *Faust*, come ho detto, si riode sempre volontieri, ben inteso a condizione che sia bene eseguito; la interpretazione che se ne dà ora all'Apollo è nell'assieme soddisfacente, ma non perfetta. Mancinelli ha concertato l'opera con quella intelligenza che tutti gli riconoscono, e la dirige da par suo, ma a costo di passare per pedante, io dirò ch'egli non ha ottenuto dai coristi quella nettezza di esecuzione, e quei coloriti che pure, con una massa di voci eccellente si poteva esigere; così a me non persuade troppo il movimento

della Kermesse, nè quel vociare del coro nel valzer, nè quel sempre forte della banda all'atto quarto; nè vorrei ch'egli lasciasse cantare a quel modo a Marconi e Cherubini il primo duettino.

Sono questi nèi, ma ogni piccola cosa basta perchè dal buono non si passi all'eccellente, ed io so, per prove avute, che da artisti come lui si può pretendere ogni cosa, anche ch'egli faccia comprendere a Marconi tutte le finezze che sfuggono al giovane tenore, e a Cherubini che strafare non è meglio di fare.

In questa riproduzione del capolavoro di Gounod, il pubblico romano ha potuto ammirare una Margherita che per intelligenza e potenza drammatica, supera tutte le migliore udite finora.

La signora Durand deve al *Faust* i suoi successi più meritati; essa interpreta alla perfezione il personaggio, canta con finezza, con sentimento; semplice, ingenua nel suo canto quando l'anima è ancor pura, trova poi note calde di amore, e, nell'ultimo atto accenti drammatici efficacissimi.

Il baritono Moriami è il migliore Valentino che si abbia avuto all'Apollo; artista drammatico di grande intelligenza, cantante corretto, egli con rara finezza artistica rende il carattere della musica di Gounod, interpreta alla perfezione il personaggio, e dà grande rilievo alla scena delle croci, ed alla scena della morte, che non può essere riprodotta con più verità e più arte. Moriami si *trucca* artisticamente, e veste con gusto squisito, ciò, che unito al modo eletto di cantare, giova assai alla efficacia della interpretazione.

Marconi invece, che pure desta tante speranze come cantante, si veste male, e non sa trovare un gesto drammatico vero, non un'espressione di figura felice; pure, se a tutti non è dato diventare eccellenti nella drammatica, ad ogni cantante, collo studio, è possibile imparare tanto che basti per essere sulla scena attori, non spettatori del dramma che vi si svolge.

Come cantante, io ho trovato il Marconi in progresso nell'*Aïda*, ma non so dare uguale giudizio del *Faust*; egli ha cantato molto bene la *romanza*, ma per il resto non ha molto progredito da quando lo abbiamo udito al Politeama. Il basso Cherubini, che era anche lui fra gli interpreti del Politeama, ha realmente progredito; è più calmo e più corretto nel canto; pure anche ora si lascia alcune volte trasportare, ed esagera nel canto e nel gesto.

Malgrado gli appunti fatti, il *Faust* è uno spettacolo che avrà un successo quasi uguale a quello dell'*Aïda*.

Nel mese di gennaio non sono mancati i concerti: il più importante per i pezzi eseguiti fu quello a grande orchestra, diretto da Sgambati; in esso fu eseguita una nuova sinfonia di Sgambati, un pezzo sinfonico di Liszt, *Lamento e trionfo del Tasso*, ed un nuovo preludio di Luigi Mancinelli. La sinfonia, come l'ha intesa Beethoven ed i suoi seguaci, è un componimento musicale dei più elevati: in esso il compositore, libero assolutamente da qualunque legame, padrone di una tavolozza ricchissima quale è l'orchestra, può usare tutti i mezzi dell'arte per esprimere i suoi sentimenti, per dare forma alle sue idee; ma tutto deve incarnare, esprimere, dire con suoni, e null'altro che suoni. È vero che Beethoven nella nona sinfonia si serve anche della parola e delle voci; ma è noto che quella parola poco aggiunge al grande poema sinfonico. Quel dovere dir tutto con gli strumenti, e quella stessa libertà di forma che la sinfonia acconsente, ha trattenuto moltissimi grandi compositori dallo scrivere musica puramente sinfonica. I nostri migliori operisti scrissero più volentieri *ouvertures* di opere, cioè a dire pezzi orchestrali legati strettamente coll'opera senza cui non hanno ragione di essere.

Negli ultimi tempi alcuni egregi maestri tentarono la prova, e qualche cosa si è fatto, ma siamo ancor molto lontani dall'avere un patrimonio sinfonico, e ben lungo cammino si dovrà ancora percorrere prima di aver la soddisfazione di assistere a concerti istrumentali di musica esclusivamente italiana, degna di essere udita ed ammirata.

Tra gli animosi che si sono posti sull'ardua via, va oggi primissimo il maestro Giovanni Sgambati. Io ricordo con orgoglio di essere stato fra i primi a riconoscere il genio di questo compositore; ora la sua fama è stabilita in Italia, in Germania, in Francia, e ad ogni suo nuovo lavoro è un coro di lodi da ogni parte. I quintetti, le composizioni per piano, il grande concerto piano ed orchestra, lo hanno posto fra i migliori; ora viene la *Sinfonia* in cinque parti a confermare essere lui un maestro.

Molti, perchè hanno trovato nella sinfonia melodie ritmiche di stile semplice, dissero che Sgambati aveva progredito dai quintetti — specialmente dal secondo — nel senso di essere più chiaro; io che lo ho trovato nei quintetti chiarissimo non posso ammettere questa sentenza; a parer mio invece, nello scherzo graziosissimo, e nella *Serenata* egli ha potuto essere più popolare perchè se ne giovava l'economia generale della sinfonia, e quel lusingare l'orecchio — come ha fatto spesso Beethoven istesso — non alterava, nè nuoceva al concetto generale elevato del componimento; lo avesse fatto nei quintetti, avrebbe fatto male.

A scrivere per i pochi Sgambati ha guadagnato questo, che egli con pochi pezzi è più noto nel mondo musicale di maestri che scrissero dieci opere. Quale lezione per i cercatori di popolarità! Sgambati non sarà mai del numero; pur se mostrasse delle tendenze a cercare l'applauso degli impressionisti, io sarei dei primi a ricordargli che il suo posto è alla testa non solo della nostra generazione, ma anco di quella che verrà dopo noi.

Oggi ho più grato ufficio: devo solo constatare che la sua sinfonia è, per ricchezza di idee, per condotta e per fattura, una composizione degna di un gran maestro. Ho detto che è in cinque parti: *allegro vivace*, *andante mesto*, *scherzo*, *serenata* e *finale*. Non è mia intenzione di fare l'analisi di tutte le parti; noterò solo che l'*andante mesto* è pieno di malinconia ed ispira una profonda tristezza; è una pagina patetica sentita fortemente. Uguale tendenza al patetico, all'elegiaco, anzi, ed uguale efficacia si nota nella *serenata*, benchè di stile più facile. Lo *scherzo* è brillantissimo, gaio, spigliato, capriccioso; lo si direbbe ricamato su un'aria di danza scritta per provocare un sorriso di piacere su rosee labbra. Il *finale*, che si unisce colla *serenata*, è importantissimo per ispirazione e per magistero di istrumentazione.

I mezzi dell'arte, del resto, sono usati, in questa sinfonia, da maestro; e non è poca cosa il dire che là ove siamo abituati ad udire i capolavori dei maestri tedeschi, questo no-

ltro compositore, italiano di nascita, di sentire, di mente, si fa anche ammirare dai più rigorosi, oltre che per il genio, anche per la tecnica. Quanti sono coloro cui tocca questo onore?

Del pezzo di Liszt — noto nel mondo artistico — dirò solo che bisogna avere udito quel *Trionfo di Tasso* per farsi un'idea della ricchezza di colorito che ha la strumentazione di quell'illustre maestro.

Il *preludio* di Mancinelli è una breve composizione, pregevole per l'idea e per l'arte con cui è svolta; è una di quelle cose vaporose, delicate, tutte personali e sentite, del direttore dell'Apollo; fa parte di una scena drammatica, e per raggiungere il suo effetto dovrebbe essere udito con la brevissima azione che prepara e con gli altri pezzi. Anche eseguito così isolatamente è piaciuto molto, come pure ha avuto un bellissimo successo lo *scherzo* degli intermezzi della *Cleopatra*, fatto eseguire da Sgambati per dare maggiore varietà all'interessante concerto.

ZULIANI.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Secondo le istruzioni ricevute dalla R. Prefettura con foglio 17 gennaio corrente, n. 1281, si fa noto al pubblico che, a senso e per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositata negli uffici di detta Prefettura (2ª Divisione), per lo spazio di quindici giorni, decorrendi da quello successivo alla data del presente, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, la domanda avanzata dai signori Sesto e Settimio Maggiorani, Pietro Fumaroli ed Ettore Banco, per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità del progetto, alla medesima domanda annesso, di una derivazione d'acqua dall'Aniene, nello scopo di impiegarla in un canale per irrigazione a forza motrice.

La domanda ed il progetto anzidetto saranno visibili a tutti, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue osservazioni nel termine sopra indicato.

Dal Campidoglio, lì 24 gennaio 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Il Sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Toscanella al confine territoriale di Marta, appaltata al signor Enrico Fioravanti;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *Z*, di quella 20 marzo 1865, n. 2245;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Toscanella entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Viterbo, 22 gennaio 1881.

IL SOTTOPREFETTO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 9,4	sereno	Massima —0°,3. Minima —10°,8. Gelata e brina.
Domodossola	— 4,1	sereno	Massima 1°,1. Minima —5°,1.
Milano	— 9,6	1|4 coperto	Massima 1°,1. Minima —11°,5.
Venezia	— 3,5	sereno	Massima 0°,9. Minima —4°,2.
Torino	— 9,3	nebbioso	Massima —1°,5. Minima —9°,8. Brina.
Parma	— 10,7	sereno	Massima 1°,0. Minima —12°,3. Neve minuta e nebbia.
Modena	— 7,7	sereno	Massima —0°,8. Minima —5°,2. Neve cent. 5, nebbia e brina.
Genova	— 1,0	sereno	Massima 4°,0. Minima —1°,5. Vento forte e gelata.
Pesaro	— 3,2	3|4 coperto	Massima 0°,4. Minima —3°,4. Vento forte da W e gelata.
Porto Maurizio	+ 2,4	sereno	Massima 5°,3. Minima 0°,0. Neve e pioggia.
Firenze	+ 0,5	sereno	Massima 4°,0. Minima 0°,0.
Urbino	— 3,5	1|2 coperto	Massima —2°,1. Minima —4°,9. Gelata.
Ancona	+ 0,2	neve	Massima 2°,2 Minima —0°,6. Vento forte da WNW e neve cent. [illegible],7.
Livorno	+ 0,5	sereno	Massima 3°,5. Minima 0°,0. Neve, vento forte e mare agitato.
Città di Castello	— 0,3	sereno	Massima 2°,0. Minima —4°,2.
Camerino	— 5,7	1|4 coperto	Massima 2°,5. Minima —5°,7. Neve cent. 5.
Aquila	— 1,5	tutto coperto	Massima 4°,7. Minima —2°,9. Vento forte da WNW.
Roma	+ 1,1	sereno	Massima 8°,1. Minima 0°,3.
Foggia	+ 2,1	3|4 coperto	Massima 6°,4. Minima 0°,4. Vento forte da WNW e pioggia.
Napoli	+ 3,4	sereno	Massima 11°,7. Minima 2°,3. Pioggia leggera e vento forte da W.
Potenza	— 2,1	tutto coperto	Massima 7°,6. Minima —3°,7. Vento forte da W e gelata.
Lecce	+ 6,3	3|4 coperto	Massima 15°,2. Minima 3°,3. Pioggia leggera.
Cosenza	+ 6,2	pioggia	Massima 11°,6. Minima 6°,0. Temporali e pioggia.
Cagliari	+ 12,0	sereno	Massima 15°,0. Minima 6°,0.

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 24 gennaio 1881.

Alte pressioni sulla Germania (770 mm.).

In Italia barometro salito rapidamente intorno a 12 mm. sul continente; a 8 nelle isole. Pressioni: 771 mm. Belluno; 770 Torino; 769 Milano, Pesaro, Trieste; 768 Firenze, Ancona; 767 Porto Maurizio, Camerino; 765 Sardegna, Palermo, Italia meridionale; 764 Caltanissetta.

Ieri neve nell'Italia centrale, pioggie nella meridionale e venti di ponente generalmente forti, fuorchè nell'alta Italia.

Stamane cielo nuvoloso nel versante adriatico ed al S; sereno altrove e venti del 4° e 1° quadrante.

Mare grosso a Torremileto; agitato o mosso altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,0	766,2	766,3	768,7
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	6,6	7,8	3,6
Umidità relativa....	69	46	43	87
Umidità assoluta...	3,42	3 34	3,43	5,13
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	NNE. 12	N. 13	NNE. 6
Stato del cielo........	sereno	sereno	sereno	nebbia girante

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 8,0 C. = 6,4 R. | Minimo = 0,25 C. = 0,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 42½	87 37½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1118 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	609 "	606 "	608 50	607 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	575 "	573 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 "	500 "	471 "	470 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1000 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	"	500 oro	150 oro	—	—	538 "	537 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	"	500 "	500 "	831 "	829 "	836 "	834 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	455 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	100 90	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 68	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 55 fine.
Parigi *chèques* 102 10.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 87 40.
Banca Generale 608 50, 25, 608, 607 50 fine.
Banco di Roma 573, 575 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 470 75.
Società it. per condotte d'acqua 538 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 830 cont.; 835 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno diciotto febbraio 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria dei seguenti fondi in tre distinti lotti in grado di aumento di sesta, espropriati in danno del signor Achille Fazzari, ad istanza della Banca Romana, e per essa del sottogovernatore commendatore Bernardo Tanlongo.

1. Terreno in vocabolo Vicolo del Vicario, di natura pascolivo, vignato, seminativo, ortivo, con casa colonica, tinello, capanna, distinto nella mappa catastale dei terreni del suburbio di Roma col n. 152 e numeri principali 175, 176, 177, 177 sub. 1, 480, 178, 179, 179 sub. 1, 2, 3, 4 e 5, 481, 482, 483, 180, 533, 534, 537, 182 sub. 3, 183, 485, 317 sub. 1, 2, 320, 321, 304 sub. 1, 509, 510, 511, 512, 513, 505, 306, 307, 308, 314, 314 sub. 1, 315, 316, 323, 323 sub. 1, 517, 517 sub. 3, 4, 5, 514, 515, 516, 318, 319, 322, 324, 324, della superficie di tav. 276 69 ed intersecato dalla via delle Fornaci, lire 19,441 89.

2. Terreno, vocabolo Via dei Fienili, di natura ortivo, acquativo, e porzione di casa, distinto in mappa censuaria della città di Roma, rione XIII, numeri principali 152[2-A, 152-B, della superficie di tavole 1 58, lire 837 67.

3. Fabbricato rione XIII, ubicazione via delle Fornaci, numero di mappa 152, numeri principali 306, 307, 308, 309, 310, 311, 176, di natura fornaci, lire 40,926 44.

Roma, 21 gennaio 1881.

385 Avv. Giocondo Capobianco

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto al pubblico che nella prossima udienza del 3 marzo 1881 prossimo venturo avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor avvocato Paolo Braccini, ed a carico della signora Di Cosimo Annunziata e di Ania Sugamele, tutti di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno boschivo posto nel territorio di Velletri, contrada Quarantola, della quantità di ettari 1 25 71, confinante con Palmerini Pietro e linea ferroviaria.

L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo di lire 710 90, attesi i successivi ribassi.

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria oltre il decimo del prezzo la somma di L. 150 per le spese approssimative d'incanto.

Velletri, 31 dicembre 1880.

441 Il canc. Leoni.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

I signori Luigi ed Emilia germani Dalia, domiciliati a Napoli, hanno chiesto al Tribunale civile di Avellino, a mente del disposto nell'art. 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, lo svincolo della cauzione da essi prestata per l'or defunto notaio sig. Giovanbattista Fortino, alla residenza di Moschiano, mediante deposito della somma di lire 1700 nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato.

Avellino, 10 gennaio 1881.

216 Carlo Barra proc.

AVVISO. 437

Si previene chiunque possa avervi interesse che col giorno di lunedì 31 gennaio corrente mese, alle ore tre e mezza pomeridiane, col ministero dell'infrascritto notaro, si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni ed effetti lasciati dal defunto Giovanni Frementini nell'ultima sua abitazione, posta in Roma, via della Valle, numero 66.

Roma, 25 gennaio 1881.

Paolo Bertarelli, notaro
in Roma, piazza S. Elena, nn. 2, 3.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE DI ALESSANDRIA

ASSEMBLEA GENERALE.

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 21 corrente mese, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 13 febbraio p. v., ore due pomeridiane, nel locale della Borsa di Commercio, palazzo della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Resoconto dell'esercizio 1880.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio e dividendo 1880.
5. Nomina di otto consiglieri di amministrazione e di due sindaci scadenti per anzianità.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno venti febbraio p. v., alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che al 31 dicembre 1880 erano possessori almeno di un'azione.

L'azionista ha diritto ad un voto per ogni azione senza però potere oltrepassare il numero di dieci voti.

Alessandria, 22 gennaio 1881.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente: SCALA CARLO.

430 *Il Consigliere Segretario*: Poggio Giuseppe.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA

PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 gennaio corrente per la

Costruzione di un'officina per la lavorazione delle grosse artiglierie nello Stabilimento di San Vito, per lo importo di lire 100,000 *(centomila)*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 65 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 31 gennaio corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 1[2 alle 5 pomeridiane di ogni giorno, eccetto i festivi.

Spezia, li 22 gennaio 1881.

Per la Direzione

409 *Il Segretario*: A. ROSSI.

CITTÀ DI BORDIGHERA

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo.*

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta del ventesimo in aumento del prezzo di lire 35,060, mediante il quale, con atto delli 17 corrente, era stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 31 del corrente mese di gennaio, in questa casa comunale, nanti il signor sindaco, si terrà un nuovo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi anzidetti, e si procederà alla aggiudicazione definitiva, col metodo delle candele, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta si aprirà su lire 36,813 annue, a cui fu aumentato il prezzo di prima aggiudicazione colla suddetta offerta del ventesimo. Le offerte in aumento di detta somma non saranno inferiori a lire 20 ciascuna.

Il prezzo annuale che risulterà dall'asta sarà pagato dall'appaltatore in dodici rate eguali scadenti alla fine d'ogni mese.

Ciascun concorrente all'asta dovrà depositare, a chi la presiede, lire 2800 in moneta legale, per garanzia delle offerte e per le spese tutte inerenti all'appalto, le quali sono a carico dell'appaltatore.

Il deliberatario sarà tenuto prestare sigurtà solidale con ipoteca su fondi stabili, o mediante deposito presso l'Esattoria comunale di cedole dei prestiti di questo comune, ovvero del Debito Pubblico italiano al portatore, al tasso di Borsa, per la somma eguale a due rate del prezzo annuale risultante dal contratto.

Gli atti e condizioni relative all'appalto, la tariffa daziaria ed il regolamento sono visibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

Bordighera, li 23 gennaio 1881.

414 *Il Segretario comunale*: PIETRO MURAGLIA.

AVVISO.

A l'Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Giuseppe Scaccia del fu Pietro, domiciliato in Veroli, e per esso il sottoscritto di lui procuratore, fa istanza perchè in base all'art. 663 Codice procedura civile sia nominato un perito all'effetto di stimare gl'infradescritti fondi a carico del signor De Rocchis Carmine fu Giuseppe, domiciliato anche a Veroli, volendo procedere alla subastazione dei medesimi, mentre è trascorso il termine stabilito nell'atto di precetto notificatogli per mezzo dell'usciere della Pretura di Veroli, signor Gozzi, il 24 settembre 1880, con cui gli s'ingiungeva di pagare la somma di lire 1176 45, ed accessori, credito del ricorrente fra sorte e spese, e per lo effetto si esibisce il riferito atto di precetto debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 24 novembre 1880.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Veroli, in contrada Case Ricci, marcato in mappa al numero 357, sez. 5ª, confinanti sig. Franchi Giuseppe, Carinci Bernardo e strada, ecc.

2. Simile, posto come sopra, in detto territorio e contrada, alberato, vitato, segnato in mappa al num. 358, sez. 5ª, confinanti eredi di Pecorini Gio. Battista, Manti Gio. Battista, Manti Angelo Maria e fratelli.

3. Simile, posto come sopra, in contrada Montano Paolini, vitato, alberato, marcato in mappa al num. 560, sez. 5ª, confinanti Antonini e strada, ecc.

4. Simile, posto come sopra, in contrada Casa Quattrociocchi, con aja annessa, segnato in mappa ai numeri 1286 e 1287, sez. 5ª, confinanti Manti Angelo Maria e fratelli, Manti Raimondo, Giuseppe e Domenico.

5. Simile, posto come sopra, in contrada Case dell'Unte, seminativo, vitato, segnato in mappa al num. 1239, sez. 5ª, confinanti Rossilli eredi di Nicola e Franchi Giuseppe, e Capitolo di Sant'Andrea, ora Demanio.

Frosinone, 18 gennaio 1881.

390 Raffaele Mazzoli proc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, a norma del disposto delle vigenti leggi sulle privative, fa noto che egli ha, conformemente alle leggi stesse, ottenuto brevetto per un suo sistema di cappotti cappelli e sacchi cerati impermeabili.

Egli diffida pertanto quanti contraffacessero od alterassero in frode e contravvenzione della predetta privativa un tale prodotto, e si riserba, occorrendo, ad esercitare ogni azione civile e penale verso i contravventori, quelli in ispecie che violassero rispetto a lui la legge in occasione di contratti che egli avesse diggià contratto o stesse per contrarre colle Amministrazioni dello Stato per forniture secondo il suo brevetto.

413 G. Ruggiero.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziaria del seguente fondo, espropriato in danno dei signor Domenico Bellisami e Claudio Gramigna, ad istanza del signor Michelangelo Martini.

Vigna libera di canone, posta nel suburbio di Roma, fuori la porta del Popolo, per la strada che lungo la villa Borghese conduce alla via delle Tre Madonne, in vocabolo Monti Parioli, con casino nobile ed altri fabbricati annessivi, unitamente al canneto facente parte della vigna stessa, della quantità di pezze romane 28 circa, a corpo e non a misura, segnata nella mappa 153, coi numeri 432 al 444, lire 33,000.

Roma, 21 gennaio 1881.

386 Avv. Prospero Massimi.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 12 febbraio 1881, in una delle sale della Sottoprefettura di Iglesias, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio locale del registro d'Iglesias.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE — in misura legale	SUPERFICIE — in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO — per cauzione delle offerte	DEPOSITO — per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
17	24	Nel comune di Domusnovas — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Bosco ceduo e terreno aratorio, due appezzamenti nelle regioni Guardia Antiogu, Lixi, Riu Gutturu Seu, Matta Conti e Riu sa Figu	1419 72 50	»	50,000 »	5000 »	Una somma eguale al 6 0/0 sul prezzo di aggiudicaz.	»	13 novembre 1874	22

Cagliari, 2 gennaio 1881. 322 *Per l'Intendente*: PISTIS.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38 del R. decreto 25 maggio 1879, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 5 giugno 1879, n. 131,

Si rende pubblico che il giorno 15 dicembre 1880 venne presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Genova domanda di svincolo della cauzione prestata in rendita intestata dal signor Gaetano Lavaggi fu Luigi per l'esercizio della sua professione di notaro dallo stesso esercita in Genova.

196 M. CALCAGNO proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che sino dal 1° gennaio 1881 ha cessato di far parte della ditta Samuele Pontecorvo.

Ciò deduce a notizia per ogni effetto di legge.

428 ANGELO PONTECORVO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi di Giovanni Ragnisco, per effetto dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, rendono di pubblica ragione di aver domandato lo svincolo della cauzione prestata dal detto loro padre del capitale di lire 2550 nella Cassa di ammortizzazione, ora dei Depositi e Prestiti, nella qualità di notaio di Pozzuoli; il tutto come dalla domanda depositata nella cancelleria del Tribunale di Napoli.

212 ALFONSO CRESCENZI proc.

UFFICIO DEL DEMANIO DI ROMA

Avviso di nuovo incanto in seguito di avvenuta miglioria.

In seguito all'incanto tenutosi il 28 dicembre 1880 nell'ufficio del Demanio di Roma, essendo stato deliberato al signor Ballanti Egidio l'affitto dello stabile urbano, posto nel comune di Roma, via del Corso e Santi Apostoli, numeri 258 e 10, composto di una bottega e tre vani al piano terreno, cantina con sovrapposto mezzado per anni tre a cominciare dal 1° aprile 1881 e per annue lire duemilaseicentoquarantaquattro, ed essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta in aumento, che porta la corrisposta di affitto ad annue lire duemilasettecentosettantasei e centesimi venti.

Si fa noto che nel giorno 10 febbraio 1881, alle ore 10 antimeridiane si terrà nell'ufficio predetto nuovo incanto pubblico pel deliberamento definitivo dell'affitto suddetto in base all'offerta in aumento all'annua corrisposta di lire duemilasettecentosettantasei e centesimi venti, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 11 dicembre 1880.

Roma, li 21 gennaio 1881.

408 *Il Ricevitore*: MARTINI.

COMUNE DI ALBEROBELLO (Bari)

AVVISO D'ASTA per miglioria di ventesimo

sul taglio di 5236 *alberi quercini.*

La vendita di 5236 alberi di quercia, oggetto del precedente manifesto pubblicato sotto la data del 17 volgente, n. 293, è stata oggi provvisoriamente aggiudicata al signor Curri Marino del fu Antonio per il prezzo di lire quarantamiladuecento (L. 40,200).

Si riavvertono perciò gli aspiranti che il tempo utile per fare su tale somma ulteriori offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, andrà a scadere col giorno ventotto volgente.

Alberobello, 23 gennaio 1881.

Visto — *Il Sindaco*: N. AGRUSTI.

439 *Il Segretario*: V. TREVISANI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno diciotto febbraio 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in grado di sesta, in tre distinti lotti espropriati in danno del sig. Achille Fazzari, ad istanza della Società Generale Immobiliare e per essa del suo amministratore delegato comm. Giuseppe Giacomelli.

1. (già 4°). Casa da cielo a terra, via Luciano Manara e vicolo di San Cosimato, rione XIII, numeri di mappa 750, 750|2, 750|3, nn. civici 11, 12, 13, 14, 15, lire 99,553 77.

2. (già 5°). Casa da cielo a terra, via Luciano Manara, rione XIII, n. 152 civici nn. 16 al 18, numero di mappa 750 1|2, lire 26,585 27.

3. (già 6°). Casa posta via Luciano Manara, n. 20-A (sul posto ripetuto numero 20), e via della Paglia, nn. 1 e 2 numero di mappa 153, lire 67,622 47.

Roma, 21 gennaio 1881.

387 AVV. CARLO MARI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del defunto notaio di Napoli Giuseppe d'Antonio fu Cesare, nel dì 5 gennaio 1881, hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Napoli per ottenere lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile del detto defunto, nonchè il trasferimento per causa di successione della rendita sul Debito Pubblico italiano, intestata al defunto medesimo.

213 PASQUALE PORRO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di secondo incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 2 febbraio prossimo, alle ore 10 antim., si procederà presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un secondo incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dell'avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi 10 giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera *d* del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, non che quelle dei precedenti incanti andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 22 gennaio 1881.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MERANGHINI.

405

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 31 gennaio corrente anno, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico n. 258), ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di grano:

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	Nostrale (Crivellato)	1500	15	100	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi nel Panificio militare di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza che occorra altra operazione. Dovrà inoltre essere del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali al campione esistente presso questa Direzione ed a quelle dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali (edizione dicembre 1879), sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato, e il prezzo dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti stessi da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno accettate le offerte fatte in via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 21 gennaio 1881.

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

406

(2ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA A SCHEDE SEGRETE

per vendita del tenimento detto **Il Lazzaretto.**

Nel giorno di lunedì 28 febbraio 1881, presso gli uffici del Consigl.o, si terrà asta a schede segrete per la vendita degli immobili sottoindicati.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere in cifre ed in lettere l'offerta totale, o di un tanto per cento, d'aumento sul valore a base dell'asta, e saranno da presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio non più tardi del mezzodì del giorno suindicato, corredate della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

La bolletta di Cassa dovrà essere intestata alla medesima persona sottoscritta come offerente nella rispettiva scheda di offerta.

Il procedimento d'asta e la vendita avranno luogo colle norme e condizioni prescritte dal capitolato.

La delibera è condizionata all'eventuale aumento del ventesimo ed alle approvazioni del Consiglio ospitaliero e della Deputazione provinciale.

Il capitolato, la descrizione, ed altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio, avvertendo che al capitolato furono aggiunti alcuni patti riguardanti la riserva al L. P. venditore di oggetti di pregio artistico ed archeologico.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *in Milano, mandamento VII, circondario esterno di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale maggiore di Milano.*

ESTENSIONE	ESTIMO del terreno	REDDITO imponibile sui fabbricati	VALORE a base dell'asta	DEPOSITO
Pert. mil.si 227 5 10	Sc. 6,360 4 7 36	L. 23,947 50	L. 1,400,000	L. 140,000
Decari 148,73	L. 29,310 70			

Milano, 30 dicembre 1880.

Il Presidente: CASATI.

252 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

COMUNE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Io sottoscritto esattore fo pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno del sottoscritto debitore verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. A danno di Barisani Domenico fu Antonio, in Genazzano — Terreno seminativo, bosco da frutto, tre pezzi di terreni seminativi, bosco ceduo, terreno seminativo, bosco ceduo, voc. Frascheto, voc. Frascheto, voc. Cofone, voc. Cofone, voc. Frascheto, voc. Cofone, conf. diviso dalla strada, Camicia Magno, Vannutelli Napoleone, Santelli Sante, e Raffaele Giorgi Giuseppe e Vincenzo e Colelli Melchiore, est. 28 38, sez. 1ª, part. 1010, 1015, 1043, 3087, 3571, 4220, 4221, 4222, 1044, reddito 64 19. Il primo libero, il secondo resp. 1|4 a Colonna principe D. Giovanni, estimo sc. 38 72, dal 3° all'8° liberi, il 9° diretto dominio da Camicia Magno fu Giuseppe, estimo sc. 0 49.

2. Terreno seminativo, voc. Cofone, conf. Angelucci Marco e Pietro Paolo da tre lati, est. 0 45, sez. 1ª, part. 1050, reddito 0 95. Libero.

3. Terreno seminativo vitato, voc. Valle Rotelle, terreno seminativo vitato, voc. Valle Rotelle, conf. fosso, strada, Bosca Alessandro fratelli e sorelle, est. 7 83, sez. 1ª, part. 1262, 1263, reddito 27 96. Il primo libero, il secondo resp. 1|4 alla Confraternita del Sacramento, estimo scudi 38 90.

4. Terreno seminativo, voc. Acqua Santa, conf. Nanni Tommaso e Senni Enrico, est. 1 10, sez. 1ª, part. 1440, reddito 6 51. Libero.

5. Pascolo, voc. Colle Pizzuto, conf. strada e stradello, Colelli Melchiore, est. 4 77, sez. 1ª, part. 3140, 4239. Reddito 25 26.

6. Terreno seminativo, terreno seminativo vitato, terreno seminativo vitato, terreno seminativo vitato, terreno seminativo e vigna, terreno seminativo, terreno seminativo vitato, voc. Colle Rosetto, conf. fosso e stradello, De Bellis Giovanni, Ceccobelli Porfirio e fratelli, Corridori Francesco e Confraternita del Crocifisso, est. 42 41, sez. 2ª, part. 91, 94, 106, 1645, 1836, 1837, 2395, 93, 90, reddito 151 22. Il primo diretto dominio da Ceccobelli Francesco fu Andrea, estimo 6 25, dal 2° all'8° diretto dominio da Ceccobelli Porfirio e fratelli e sorelle fu Nicola e Santelli Luisa fu Giovanni, estimo sc. 49 38, il 9° diretto dominio da Trojani Francesco fu Nicola, estimo sc. 6 06.

7. Castagneto, voc. Colle Pizzuto, conf. strada da più lati e Vannutelli Fabrizio e Francesco, est. 1 36, sez. 1ª, part. 889, reddito 3 18. Diretto dominio da Angelucci Gioacchino fu Antonio, estimo sc. 3 88.

8. Seminativo vitato, voc. Belvedere, conf. strada, Roazani Pietro e Bezzi Fabrizio, est. 7 64, sez. 1ª, part. 2213, reddito 35 92. Diretto dominio da Roazani Antonio fu Giuseppe, estimo 11 98. Prezzo di lire 3003 60.

1. Cantina, civ. n. 27, piazza Imperiale, conf. Giorgi Giuseppe, strada e Senni Giuseppe e Gione Pasquale, est. ...., sez. 1ª, part. 93|2, reddito 22 50. Libera.

2. Casa di vani 11, civ. 28 e 29, vicolo del Pilozzo, conf. Vannutelli Angelo, strada, Vannutelli Panfilio e Vannutelli Filippo, est. ...., sez. 1ª, part. 145|2, 146|1, 147|1, reddito 89. Libero.

3. Cantina, civ. 32, via dell'Aquila, conf. Gionne Ilario, strada e Gionne Pasquale, est. ...., sez. 1ª, part. 184|2, reddito 7 50. Libera.

4. Rimessa, civ. n. 9, via dell'Aquila, conf. Vannutelli Napoleone, strada ed Ait Luigi, est. ...., sez. 1ª, part. 223|3, reddito 11 25. Libera.

5. Casa di due vani, civ. 15, Capo Croce, conf. Vannutelli Filippo, strada e Fransesini Antonio fratelli e sorelle, est. ...., sez. 1ª, part. 480|3.

6. Casa di due vani, uno uso cantina, civ. 2, via del Pilozzo, conf. Spaziani Natale, strada e Spaziani Guglielmo e fratelli, est. ...., sez. 1ª, part. 276|3, 277|2, reddito 10. Libera. Prezzo di lire 1523.

P.S. Per i terreni canonati e responsivi, ecc., si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuna vendita, nè all'incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 19 febbraio 1881, ed il secondo nel giorno 24 febbraio 1881, nel luogo ed ora suindicati.

Genazzano, li 24 gennaio 1881.

433 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che a seguito di pubblici incanti tenutisi il giorno di ieri in quest'uffizio provinciale rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali da Albenga al Piemonte e da Albenga a Pieve di Teco, nel circondario di Albenga, compresa la prima fra Albenga e il confine col circondario di Mondovì, presso Cerisola, e la seconda fra l'abitato di Leca ed il ponte sul rivo Cornareo, detto Ponterotto, limite colla provincia di Porto Maurizio, della complessiva lunghezza di metri 32,770, durante un novennio, a partire dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889,

dietro ribasso di lire 4 05 per ogni lire cento sul prezzo di lire 10,650, che vegne quindi ridotto a lire 10,218 68.

Il termine utile per presentare a questa segreteria provinciale le offerte non inferiori al ventesimo in ribasso al suindicato prezzo di deliberamento provvisorio scade col mezzodì di sabato 29 gennaio corrente.

Genova, 22 gennaio 1881.

411 *Il Segretario Capo*: A. MAZZA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 di febbraio 1881, nell'ufficio del registro suddetto, alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i fondi rustici pervenuti dall'Abbazia della Mentorella in Guadagnolo, e conceduti a colonia perpetua ed in enfiteusi mediante annua prestazione in natura in quantità variabile, ossia un quarto ed un quinto dei prodotti, sulla base di lire 1471 50.

L'appalto sarà duraturo per anni sei a far tempo dal 1° marzo 1881 al 28 febbraio 1887, nel qual giorno s'intenderà cessato senza bisogno di alcun preventivo avviso. Le offerte a farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere inferiori a lire dieci.

Sarà lecito di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, in tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore in cui è aperto al pubblico.

Palestrina, 21 gennaio 1881.

429 *Il Ricevitore*: STABILINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.